

COSE DI UN ALTRO MONDO

Un uomo speciale Alex Zanotelli. In senso etimologico: rappresentante esemplare di una nuova specie, quella dell' *Homo planetario* che Padre Balducci auspicava come evoluzione di coscienza del *Sapiens sapiens*. Si è presentato il 14 aprile al numeroso pubblico presente nell'auditorium della scuola elementare di San Giovanni con i soliti sandali da francescano, lui missionario comboniano, con la sciarpa regalatagli dagli indios dell'Ecuador, l'immane zaino stracolmo di testi e documenti di ogni tipo in grado di fargli dire cose di un altro mondo sulla base di una conoscenza penetrante e appassionata di questo. L'hanno catturato una pluralità di soggetti e associazioni approfittando della settimana al mese in cui lascia la stanzetta del rione sanità a Napoli dove vive ora e gira per l'Italia ad incontrare gente e sintetizzare enzimi per il cambiamento. Gli hanno affidato un tema impegnativo "La Società civile per un nuovo mondo solidale" e lui non si sottrae così come si rende disponibile all'intervista.

Alex, cos'è la società civile? Intanto mettiamo subito in chiaro che non parlo di quella generica, amorfa ma di società civile organizzata e cioè di tutti quei gruppi, gruppuscoli, comunità di base, spezzoni di sindacati, cooperative, ecc...critici verso l'attuale sistema, che si mettono insieme.

Per fare che? Per fare politica con la P maiuscola. Introducendo idee e prassi nuove. Organizzandosi per pesare sui partiti e obbligarli a certe scelte che non vogliono fare. Stando bene attenti a non tirare la volata a nessun partito. Perché, se è vero che individualmente è sacrosanto che si appartenga ad un partito, considero una rovina il tentativo dei politici di appropriarsi, ad esempio, di forum, associazioni e di quel fermento che oggi sta emergendo. I partiti tentino di fare i partiti ma lascino che la società civile organizzata diventi a sua volta soggetto politico e se ne mettano in ascolto.

Non ne esce bene la politica tradizionale! Infatti poco tempo fa D'alema si è arrabbiato e mi ha detto: Alex, smettila, solo i partiti sono soggetti politici.

E tu? Voi politici fate quello che potete, non potete fare i discorsi che faccio io perché siete stati votati dalla gente per fare parte di questo sistema. E la gente in genere non si vuole sentire dire che questo tipo di sistema ci porterà alla morte. Inoltre il problema dei partiti e dei governi oggi è che sono ostaggio del mondo economico finanziario e non riescono a operare scelte coraggiose contro i suoi potentati. Guarda l'esempio del recente black out, preferiscono ritornare al nucleare invece che al solare o simili. O sui trasporti pubblici: invece che costruire la seconda linea ferroviaria da Salerno in giù, si prepara il ponte sullo stretto. O chi parla seriamente di tassare i flussi finanziari? E bada che in questi progetti non vedo grosse differenze tra centrodestra e centrosinistra.

Eppure in tutti i programmi politici si sente parlare di solidarietà. Qui c'è un altro equivoco. Basta parlare di solidarietà, il termine è inflazionato. Ci capiamo meglio parlando di giustizia e di equità nella condivisione dei beni di questo mondo. Perché soltanto così riusciamo a cogliere l'assurdità della situazione odierna dove, ad esempio, 1 miliardo e mezzo di esseri umani vive con meno di un dollaro al giorno mentre le vacche europee ricevono in sussidi 2 dollari ciascuna, quelle americane 5 e quelle giapponesi 7.

E' per farci comprendere tale assurdità che Alex durante la serata ci ha aperto prima il cuore sui suoi 12 anni a Korogocho, baraccopoli di Nairobi capace di distruggerti ogni sicurezza, poi la mente con un'analisi senza scampo sui perché del genocidio in atto che produce 40 milioni di morti all'anno per i quali non c'è giorno della memoria. E di come la cupola di 3-400 famiglie che decidono le sorti dell'umanità utilizzi il legame armi-economia-finanza per tenere a bada e distruggere, se occorre, l'80% di umanità che ha scarso accesso alle risorse del pianeta e permettere così al restante 20% che se ne è impossessato di spendere e spandere, annullando allegramente ogni possibilità di esistenza per le generazioni future e pretendendo persino di esportare democrazia in casa altrui. **Allora Alex, come ci si può organizzare per infrangere tutto questo?**

Come primo passo scopriamo il partito dei volti: ognuno di noi è unico è irripetibile e deve sentire che ha un ruolo insostituibile. Ma il mio volto non esiste finché non lascio entrare in me il volto di mia sorella o di mio fratello, ricco per me perché differente da me. Il salto antropologico verso l'uomo planetario domanda spiritualità, che si coltiva nel confronto con gli ultimi e con il mistero di Dio, domanda cultura, non quella merce massificante e materialista che passano oggi i media asserviti al sistema. Dobbiamo anche provare nuove forme di economia sperimentando dal basso, produrre e consumare su base più locale senza pretendere di cambiare prima la macroeconomia. Si comincia a immettere nuova linfa nel sistema e se ne spezza l'equilibrio. Poi ci sono i grandi boicottaggi collettivi, perché individualmente è difficile incidere. **E' imperativo fare rete tra tutte le realtà coinvolte sul territorio. Oggi ce ne sono tantissime che fanno cose belle ma le fanno ciascuna per i fatti propri.** Sarebbe utile che le varie associazioni, gruppi, botteghe equo-solidali, le parrocchie di una zona, ecc, si accordassero e lanciassero boicottaggi mirati scrivendo all'azienda o alla banca di cui si stanno occupando. In questo momento, ad esempio, come rete Lilliput

abbiamo chiesto a Banca Intesa di non partecipare al finanziamento per la costruzione del più lungo oleodotto al mondo dal mar Caspio al Mediterraneo che avrà un impatto ambientale devastante (www.retelilliput.net). Penso anche alle famiglie che stanno lavorando insieme su “Bilanci di giustizia” che hanno il coraggio di monitorare tutto quello che spendono per cercare stili di vita alternativi. Attenzione anche a tutti i comportamenti per l’impatto ecologico. Dovremmo poi dichiarare TABU’ la guerra e la violenza come abbiamo fatto con l’incesto. Diamoci da fare perché la vita è minacciata. Diamoci da fare perché la vita vinca.

Lascio padre Alex con un abbraccio e mi sento fortunato perché come ha affermato lui in apertura di serata : siamo le persone che incontriamo.

